Anno IX. Udine – Giovedì 10 Settembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 216.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

A PROPOSITO DELLO SCIOPERO DI MILANO

Il signor Silini, agente commerciale d'Italia in Serbia, scrive da Bukarest in data 5 corrente:

Che le industrie italiane vadano di male in peggio, non è cosa da meravigliare, quando si deve assistere a scioperi inopportuni come quello dei meccanici di Milano.

Trovandomi bene addentro nelle forniture assunte dagli opifici milanesi per conto delle ferrovie serbo-rumene, devo dichiarare che i signori Invitti, Silvestri e Breda, fecero tutti i possibili sacrifici pur di dare lavoro agli operai disoccupati, che, da un anno, andavano chiedendo pane.

Bisognerebbe odiare il progresso umano per essere nemici degli operai, ma quando si vedono a scioperare come nel caso attuale, è d'uopo credere che non abbiano appieno la coscienza di quanto hanno fatto i suindicati proprietari di officine per toglierli dalla critica posizione in cui si trovavano.

Se i scioperanti fossero stati presenti alle gare tenute per la fornitura del materiale ferroviario a Belgrado ed a Bukarest, e avessero constatato il numero grandissimo di concorrenti di tutta Europa, sono convinto che — anzichè scioperare — avrebbero ringraziato i signori Invitti, Silvestri e Breda, per il coraggio dimostrato scendendo in lizza contro i colossi della meccanica europea, e per aver saputo riportare la vittoria.

Tutto il mondo sa che, mancando l'Italia di ferro e carbone, può vincere la concorrenza solo mediante la coesione dell'elemento operaio, con un costo inferiore della mano d'opera, poichè non è colpa dei proprietari di officine se madre natura ha privato l'Italia delle materie prime necessarie alla grande industria meccanica.

Le amministrazioni ferroviarie serbo-rumene confidarono le forniture al lavoro italiano anche per simpatia verso la nostra nazione. Infatti, non possono essere le ferrovie italiane quelle che inspirano fiducia all'estero.

Le forniture hanno un tempo fisso di consegna, e se i nostri operai continueranno ad astenersi dal lavoro, finiranno col rovinare assolutamente ogni avvenire per l'industria meccanica italiana in questi paesi dove, dopo una lotta accanita e grandi spese, essa incominciava ad aprirsi un varco fra i colossi di ferro d'Europa.

La chiusura degli stabilimenti meccanici milanesi, fece qui a Bukarest grandissima impressione; il solo dubbio che le consegne possano venire ritardate, potrebbe indurre i Governi serbo e rumeno a scindere i contratti, privando di lavoro quegli stessi operai che per un anno andavano a chiederlo sotto qualunque forma.

Un tardo pentimento non gioverebbe a nulla; l'industria meccanica troverebbe per sempre chiusa la porta dei Balcani.

G. Silini.

La presidenza della Camera

Col pretesto dell'età e delle condizioni di salute è certo che l'on. Biancheri declinerà la presidenza della Camera. La verità è che le ultime sedute lo hanno esautorato completamente. In cinque giorni vi furono quattro scioglimenti violenti. Due in un giorno solo. Viste l'impossibilità di richiamarlo all'ufficio si sta cercandogli un successore.

Si osserva che gli uomini possibili sono tutti dell'opposizione: Baccelli, Giolitti, Grimaldi, Villa, tralasciando Crispi, Zanardelli. Dei ministeriali possibile sarebbe Tajani, ma la Destra non vuole udirne parlare.

La questione della presidenza non sarà l'ultima preoccupazione del Gabinetto alla riapertura della Camera, sebbene speri che l'alto ufficio possa servirgli a disarmare qualche avversario.

A proposito di grandi manovre

Ricordi storici

Si avrebbe torto di credere che le grandi manovre siano una cosa tutta moderna.

Nel 1698, per compiere l'educazione del duca di Borgogna, e per insegnargli a innalzare un campo, a manovrarne le truppe, a fare assedio, fu riunito non lontano da Compiègne un esercito di 60,000 uomini di tutte le armi — un numero formidabile per quei tempi.

Saint-Simon ha una splendida descrizione del lusso sfoggiato dal maresciallo di Boufflers, comandante in capo, dai suoi generali, dagli ufficiali superiori e dai capitani. Si assicura che di fronte ad una simile descrizione il lusso moderno dei nostri formidabili eserciti è qualche cosa da farci arrossire.

« Mai — dice Saint-Simon — nessuno spettacolo fu più di questo magnifico e splendido. Vi erano delle tavole imbandite perennemente e alle quali potevano sedere le persone più sconosciute. I vini e i liquori più rari, la cacciagione e la selvaggina abbondante. I mari di Normandia, di Olanda, d'Inghilterra, di Bretagna e il Mediterraneo fornivano quanto avevano di più mostruoso e di più squisito.

« Erano stati costruiti degli alloggi superbi ammobigliati come le migliori case di Parigi, e tutto era nuovo e fabbricato espressamente. »

Le Memorie di Saint-Simon si dilungano intorno agl'incidenti del campo. Una delle pagine più curiose è quella che è consacrata alle attitudini del re, il quale si occupava pochissimo del finto assedio di Compiègne, e molto della Maintenon, che assisteva alle manovre sdraiata in una portantina.

L'incidente finale di queste grandi manovre fu curiosissimo.

Il signor Rose, che comandava la difesa non voleva nè arrendersi nè indietreggiare, malgrado gli ordini del maresciallo Boufflers e del duca di Borgogna.

Finalmente bisognò che il re in persona entrasse di mezzo nella disputa e ordinasse a Rose di arrendersi.

Un particolare. Gli ambasciatori stranieri avevano ciascuno al campo il loro alloggio come i principi del sangue.

Ciò che dice Bottero

Bottero, il direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, è pizzardo.

La sua parola ha perciò molto peso nel giudizio di tutto il grande chiacchierare fatto per il monumento Garibaldi a Nizza. E Bottero scrive:

« Lasciamo alla stampa francese di rivangare tutte le parole violente che può aver pronunciate contro la Francia l'eroe — che ad ogni modo pur mosse al suo soccorso nel 1870 ed a cui Nizza innalza un monumento.

La stampa francese ha con ciò stesso dato il significato di questo monumento: — Monumento di un grande italiano eretto sopra un lembo di terra italiana e di dominio provvisoriamente francese. »

La situazione si aggrava

Fuvvi in questi giorni un vivissimo scambio di telegrammi fra il nostro ministro degli on. Di Rudinì e i cancellieri delle potenze alleate conte Caprivi e conte Kalnoky.

Vuolsi che ciò sia un seguito del convegno avvenuto a Schwarzenau fra i due imperatori d'Austria e di Germania, che sotto il pretesto delle grandi manovre, avrebbero trattato alcune questioni di una grande importanza politica, in vista della situazione attuale Europea, che si aggrava ogni giorno più.

Commenti al discorso Ferraris

La *Riforma*, commentando il discorso odierno del ministro Ferraris a Firenze, dice che esso non può infondere speranza che ne venga efficace aiuto all'attuazione delle riforme legislative che reclamano i giuristi italiani. Ferraris aveva già esternato un'aperta contrarietà a talune delle più vitali innovazioni che i congressisti discuteranno. Non cercò altro parlando che nascondere il suo pensiero con frasi sibilline.

D'altronde, esclama la *Riforma*, che autorità poteva egli avere dopo che al Senato lasciò indiscusse le leggi sue? Un guardasigilli poi che afferma alla Camera di non avere l'animo di applicare le leggi già sanzionate dal Re, non può certo essere destinato a completare il nuovo diritto italiano.

DALL'ITALIA IRREDENTA

Scrivono da Trieste alla *Gazzetta Piemontese*:

Disgraziato paese, la Dalmazia! Il partito croatofilo, che passa da una prepotenza all'altra, l'ha spuntata un'altra volta sul bersagliato elemento italiano.

Era vacante la sede arcivescovile di Zara in seguito alla morte dell'ottimo prelato l'arcivescovo Maupas.

Come ben vi ricorderete, Maupas era un amico degli italiani ed aveva biasimato l'agitazione politica del clero croato. In seno alla Dieta dalmata Maupas ebbe il *coraggio* di protestare energicamente contro la mozione del famoso Bulat che domandava la soppressione delle scuole italiane di Zara.

Dopo quella memoranda seduta quell'ottimo pastore venne portato in trionfo alla sede vescovile e proclamato il più strenuo difensore della civiltà italiana della Dalmazia.

Pochi mesi dopo quella seduta l'arcivescovo Maupas morì. Il partito croato, che non aveva mai potuto perdonargli questa sua predilezione per gl'italiani volle almeno assicurarsi per l'avvenire l'arcivescovado di Zara.

Veramente dapprima non pareva il governo intenzionato di assecondare le mire dei panslavisti, tanto è vero che c'era in predicato il vescovo Stadler di Serajevo, che essendo di origine tedesca, sarebbe stato la persona più adatta, dal momento che di un prelato italiano, come avrebbe avuto diritto una città italiana come Zara, il Governo non voleva saperne.

Ma il partito croato combattè a tutta oltranza anche la candidatura di Stadler, che sarebbe stato almeno un uomo imparziale, superiore ai partiti, e riuscì a far nominare l'arcidiacono della metropolitana di Zara, Rajcevic, un croato della più bell'acqua. Gli italiani di Zara rimpiangeranno amaramente il defunto Maupas.

NUOVE VERSIONI FANTASTICHE

del dramma di Meyerling

Hugues Le Roux racconta nel *Gil Blas* quello che segue: La memoria pubblicata recentemente sul dramma di Meyerling ha qua e là un certo sapore di romanzo pagato tanto la linea. Hugues Le Roux parlava in questi ultimi giorni dell'eroina di Meyerling con una gran dama inglese, che conobbe la Vetsera poco tempo prima della sua morte. Ecco il suo racconto:

Ho conosciuto madamigella Vetsera sul principio dell'autunno 1888. Aveva fatto allora il suo debutto alla corte di Vienna ed era venuta a Londra sul finire della stagione. Mi fu presentata. Aveva la pelle più splendida che mi abbia mai vista, una bocca seducente e degli occhi magnifici, e se ne serviva con una sfrontata civetteria. Del resto tutto il suo contegno era assai meno quello di una fanciulla che di una donna galante. Essa rideva sgangheratamente e non fu pagata finchè non ebbe attirato l'attenzione di tutti gli uomini. Il suo vicino di tavola era un uomo a buone fortune, Gordon Cumming (il triste eroe del *baccarà* di Londra) il quale finì per dire: « Credo che la mia virtù sia minacciata. » La Vetsera rise a quelle parole. Dopo il pranzo si doveva andare ad un ballo. Fui pregata di accompagnare la Vetsera e le feci notare che il suo *decolletage* era troppo provocante per una fanciulla, e di più che non si usava fra noi portare tanti diamanti prima del matrimonio. Essa ne era coperta. Mi rispose:

— Non importa.

Poi scoppiando in una sonora risata:

— Perchè vorreste che le ragazze lasciassero alle donne maritate il vantaggio di portare gioielli?

In carrozza la Vetsera non mi parlò che dei suoi sogni di ambizione. Era esaltatissima e molto intelligente; un'intelligenza di levantina, niente affatto speculativa, ma pratica. Il suo contegno al ballo fu come quello del pranzo, così provocante che pensai a ritirarmi.

— Ah bene, mi disse, io rimango, e mi diverto.

Vidi ancora molte volte la Vetsera e il mio giudizio rimase inalterato.

Ora, ecco, secondo Ugo Le Roux come avvenne la morte dell'arciduca Rodolfo.

« Si era cenato fra cacciatori; Rodolfo aveva alzato il gomito e verso le dieci di sera diede il segnale della ritirata. Un'ora dopo lo riportavano al padiglione di Meyerling, moribondo con una palla dietro la testa. Si era recato ad un convegno amoroso, dato alla moglie di una delle sue guardie. Sorpreso dal marito, era saltato dalla finestra e la guardia aveva fatto fuoco sul principe nelle tenebre della notte, senza conoscerlo. — La Vetsera giunse in quel momento a Meyerling. — Che cosa avvenne in quel punto? La giovine si uccise in un subito accesso di disperazione, o cedette al desiderio espresso

---

128 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

La dama rispose soltanto scuotendo il capo con un mesto sorriso e mostrando la boccetta di odori.

— Ancora svenimenti, ostinatella!... mi arrabbierei di vedervi così indisposta, amor mio caro, se non avessi da rimproverarmi questa vostra dolce malattia!

— E perchè diavolo conducete così la signora a Parigi? fece l'altro aspramente. È proprio una maledizione, che abbiate sempre qualche gonnella cucita al vostro abito

— Eh! caro Agrippa, replicò quegli che aveva parlato prima, e che sembrava marito o amante della donna, è dolore tanto grande il separarsi da quella che si ama!

E ricambiò con la donna uno sguardo di tenero languore.

— Perdio! mi fate dannar l'anima quando vi sento discorrere, riprese l'aspro camerata. Siete forse venuto a Parigi per far all'amore, zerbinottino bello? E' mi pare bensì che il Bearn sia assai grande per le vostre passeggiate sentimentali, senza spingerle sino alla Babilonia, dove stasera ci avete esposti venti volte a farci rompere le spalle. Tornate laggiù, se volete, a vagheggiare alle cortine delle lettighe; ma qui non fate raggiri, se non sono raggiri politici, padrone mio!

Chicot a quella parola di *padrone* avrebbe voluto alzare la testa, ma non poteva azzardarvisi, senza essere veduto.

— Lasciatelo brontolare, gioia mia, e non gli date retta, disse l'altro alla signora; credo se non brontolasse si ammalerebbe come voi ed avrebbe pure i vapori ed i svenimenti.

— Ma almeno, esclamò il brontolone, salite nella vettura; se volete dire delle sciocchezze a madama, e non rischierete tanto di essere riconosciuto come stando in questa maniera sulla strada.

— Hai ragione, Agrippa, rispose il Guascone innamorato. Vedete, carina mia, che non è uomo di mal consiglio. Su, fatemi posto, mia bella, se però permettete che non potendo stare ai vostri piedi io sieda al vostro fianco.

— Non solamente lo permetto, sire, replicò la giovine, ma caldamente lo desidero.

— Sire! mormorò Chicot.

E trasportato da un impeto senza riflessione volle alzare il capo, ed urtò con gran dolore sulla pietra.

— Sire! replicò, che mi dic'ella?

Ma frattanto l'amante fortunato profittava della avuta licenza, si udiva sotto il nuovo peso cigolare la vettura.

Poi fuvvi il rumore di un lungo e cordialissimo bacio.

— Perdio! mugolò quello rimasto fuori, l'uomo è proprio uno stupido animale.

— Ch'io sia impiccato se ci capisco qualche cosa! disse Chicot. Basta! aspettiamo: chi aspetta giunge a tutto.

Il personaggio ch'era chiamato sire, senza punto curarsi dell'impazienza dell'amico, cui sembrava già assuefatto, continuò:

— Per bacco! che bel giorno è questo. Ecco i miei buoni Parigini, che mi abborriscono con tutta l'anima e mi ammazzerebbero senza misericordia se sapessero dove venire a trovarmi; ecco che lavorano come possono a spianarmi la via del trono ed io nelle mie braccia ho la donna a me cara! Dove siamo, d'Aubignè? voglio quando sarò re, fare erigere in questo stesso luogo una statua al genio del Bearnese.

— Del Bearn....

Chicot non terminò la parola; si era dato un secondo urtone.

— Siamo in via della Ferronnerie, sire, e non mi pare un buon luogo, disse d'Aubignè, che sempre di mal umore se la pigliava con le cose allorchè non poteva pigliarsela con le persone.

— Mi pare, proseguì Enrico, perocchè i nostri leggitori hanno senza dubbio già riconosciuto il re di Navarra, mi pare di abbracciare in un attimo tutta la mia vita, di vedermi re, di sentirmi sul soglio, forte e potente, ma forse meno amato che non sono adesso, e che il mio sguardo penetri nell'avvenire sino all'ora della mia morte... Oh! cuor mio, ripetetemi che mi volete bene, perchè alla vostra voce mi si strugge il cuore.

Ed il Bearnese con un sentimento di malinconia che talvolta lo dominava, e con un profondo sospiro, si lasciò andare la testa sulla spalla dell'amica.

— Oh mio Dio! disse costei sbigottita, vi sentite mancare, sire?

— Questa è buona! non ci vorrebbe altro! fece d'Aubignè; bel soldato, bel generale, bel re, ma cogli svenimenti!

— No, anima mia, non vi spaventate, rispose Enrico; se svenissi presso a voi, sarebbe *solo per il troppo contento*.

— In coscienza, sire, osservò d'Aubignè, non so perchè vi firmate Enrico di Navarra; dovreste firmarvi Ronsard, o Clemente Marot. Ma come mai siete in dissapori con madama Margot, essendo tutt'e due così amanti della poesia?

— Ah, d'Aubignè! di grazia non parlare di mia moglie... sai pure il proverbio... E se la incontrassimo?

— Benchè sia in Navarra, eh?

— Non ci sono anch'io in Navarra? o almeno, non si sottintende ch'io ci sia? Bada, Agrippa, mi hai fatto entrare il tremito addosso... Monta, e torniamo a casa.

— No, davvero! andate avanti, io vi seguirò; vi darei impaccio, e quel ch'è di peggio, voi dareste impaccio a me.

— Dunque chiudi lo sportello, orso del Bearn, e fa quel che vuoi, conchiuse Enrico.

E voltosi al cocchiere:

— Lavarenne, dove tu sai.

La lettiga si allontanò lentamente; le andava dietro d'Aubignè, che sebbene rampognasse l'amico voleva invigilare sul re.

Questa partenza liberava Chicot da una paura terribile, giacchè dopo una simile conversazione con Enrico, d'Aubignè non era uomo da lasciar vivere l'imprudente che l'avesse udita.

— Orsù, disse fra sè Chicot uscendo colle mani e co' piedi di sotto al sedile. Valois ha da sapere quel che c'è stato?

E si rizzò per rendere l'elasticità alle lunghe sue gambe aggranchiate.

— E perchè l'ha da sapere? continuò; due uomini che si nascondono e una donna un pochino indisposta. Sarebbe viltà! no, non dirò niente, e poi che sia informato io gli è il punto essenziale, se in sostanza son io quello che regna.

E diede un graziosissimo salto.

(Continua)

dell'amante di morire con lui? La lettera autentica lasciata dalla Vetsera fa parere probabile la seconda ipotesi. La sola persona che avrebbe interesse a smentire la esattezza di questo racconto sarebbe la guardia di Meyerling, ma è scomparsa dopo la catastrofe.»

— Il *Matin* invece pubblica esso pure una versione che afferma la sola vera (?!?) del dramma di Meyerling. Dopo un banchetto, essendo presente anche un membro della famiglia Vetsera il principe Rodolfo, ubbriaco avrebbe ucciso Maria con un colpo di rivoltella gridando *l'amor dev'essere eterno!* I convitati furiosi uccisero lui a colpi di sedie e bottiglie e candelabri!

VALIGIA

I medici in China.

Nelle città del celeste Impero, il cliente paga al medico una corresponsione sino a che si trova sano. Se ammala, per tutto il tempo della sua malattia non gli dà nemmeno una palanca. Si capisce da questo tutto l'interesse che ha il medico di guarire il suo cliente al più presto possibile.

In certi luoghi dell'Impero esiste una costumanza ancora più bizzarra. Ogni *medico è obbligato ad accendere davanti* alla propria abitazione altrettante lanterne quanti sono gli ammalati che gli moriranno lungo l'anno.

A questo proposito si racconta l'aneddoto d'un malato che cercava un medico e non osava bussare alla porta d'alcun Esculapio del luogo, in vista del considerevole numero di lanterne che vedeva accese alle rispettive loro porte.

Finalmente, in un vicolo giù di mano, vide l'abitazione d'un medico davanti alla quale non brillavano che sei lanterne. Allora si fa coraggio, entra e dice:

— Voi dovete essere il miglior medico della città, perchè siete quello che ha il minor numero di lanterne.

— Può darsi, risponde il medico; ma debbo farvi notare che sono arrivato in questa città soltanto stamane.

×

Un giornale di Vienna, il *Fremdenblatt*, pubblica alcune interessanti notizie sulla *claque* del teatro dell'Opera di colà.

Le 15 prime donne, i 18 fra tenori, baritoni e bassi e le 10 prime ballerine, tutti assieme contribuiscono alla *claque* 800 fiorini al mese (circa 2000 lire) e quindi 25,000 lire all'anno!

Il capo della *claque* si sarebbe fatto si ricco da acquistare una sontuosa proprietà in Ungheria!

×

La più preziosa pipa del mondo.

Sapete quale sia?

No?!!

Che vergogna!!

È la pipa dello Schah di Persia, pipa unica più che rara, tempestata di pietre preziose e stimata del valore di circa *due milioni* di lire italiane.

Eppure esiste a Bruxelles un uomo, il quale in cambio di questa pipa, degna della leggenda di *Mille una notti*, non cederebbe la sua collezione di pipe celebri.

Quest'uomo mitico è il capitano Grabbe, il collezionista di pipe più famoso dell'universo.

Egli infatti possiede una raccolta di pipe celebri di tutti i tempi e di tutti i paesi, lavorate in pietra, in metallo, in argento, in vetro, in terracotta.

La sua raccolta è composta di più di cinquemila pipe, a ciascuna delle quali si connette una memoria, una leggenda, un mito, un aneddoto storico.

×

Per i collezionisti.

Sulla porta d'una fotografia.

STUDIO FOTOGRAFICO
di
N. N.
Ingrandimenti al naturale
Fotografie in Porcellane
sopra monumenti ad olio e in seta.

×

La nota storica.

10 settembre (1547). Pier Luigi Farnese, duca di Parma e Piacenza, e figlio di papa Paolo III, è pugnalato nel suo palazzo di Piacenza da alcuni gentiluomini, che ne gettano il cadavere nel sottostante fosso.

×

Un pensiero al giorno.

Un solo sistema di filosofia è il vero: quello seguito da colui che la professa.

×

La Sfinge. Sciarada.

Son note armoniche — *terzo* e *primiero*
Per lungo tempo — se fo' il *secondo*
Il giro compiere — potrò del mondo,
Le nonne ai bamboli — contan l'*intero*

Spiegazione della sciarada precedente.

RI-COR-DO

×

Per finire.

Codicellino, giuocando colla sorella, s'è graffiato al naso.

Perchè la mamma non le sgridi dice che si è morsicato da sè.

— Come, al naso? — fa la mamma — va là, sei troppo piccolo, non ci arrivi.

— Gli è che sono montato sopra una sedia...

Elio Sonvilo d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

Una gita al Castello di Brazzà

L'esposizione

(vedi numero di ieri)

Noi entriamo nel castello, circa alle 4 e mezzo, passando accanto un giovane *contadino*, armato di una *specie* di rampone, che guarda l'ingresso. Altri simili *armigeri* sono sparsi pei vari locali dell'esposizione.

Di faccia ci si presenta una specie di padiglione in tela, colla fronte ad angolo acuto, al quale si accede per due porte, i cui stipiti sono formati da verdi fronde e fiori, ed ornati di banderuole tricolori. Su la fronte di questo padiglione, è scritto: *Esposizione agricola-industriale*.

Prima di entrarvi, do un'occhiata all'intorno, ammirando il lieto e grazioso spettacolo che presenta questo primo cortile, dove sulle zolle erbose d'un verde smeraldo, all'ombra dei grandi alberi, stanno sedute intorno ai tavoli, rifocillandosi con birra, vino, ecc., allegre brigate di signori e signore in eleganti *toilettes*, i cui vivi colori aggiungono animazione e *risalto alla scena*, per sè stessa animatissima.

Ed entro nel padiglione, ch'è stato formato in una corsia fra due fabbricati paralleli, lunghi un ottanta metri, ed è coperto di tela, traverso la quale piove all'interno una bianca luce. Le pareti sono naturalmente tappezzate da viti cariche di grappoli, che si arrampicano salendo fino al tetto.

Dal culmine pendono festoni di edera e lanterne di carta colorata, che si accenderanno a sera.

In questo locale sono disposti i prodotti agricoli su tre banchi lunghi quanto il padiglione: due a ridosso delle pareti ed uno nel centro.

Percorrete gli spazi liberi fra i banchi, e vi sfilano sott'occhio frutta, ortaggi, grani, sementi, ed alcuni prodotti dell'industria di questi contadini.

Vedete varietà bellissime di pere, mele, uve, albicocche, prugne, ecc., disposte su verdi foglie e in cestelli di vimini; poponi, cipolle, peperoni, cocomeri, melanzane, pomidoro; barbabietole mostruose, cavoli colossali; citriuoli grandi come zucche, zucche grandi come cupole di campanili bizantini; gambi di granoturco grossi come braccia, e carichi di pannocchie... analoghe; girasoli come alberi, cardi degni di figurare sulle mense di banchetti omerici; spighe di grano di terra promessa, ecc. Poi campioni di frumento, orzo, granoturco, avena, fagiuoli, ceci, ecc.

Dei prodotti dell'industria c'è una bella mostra di oggetti d'uso comune e di lusso, in vimini, della scuola di cestari istituita col legato Pecile a Fagagna, e ch'è una figliazione della premiata *Società Friulana per l'industria dei vimini* di Udine; poi gabbie, reti da uccellagione e da pesca, utensili di cucina, ecc.

Un certo spazio nella tavola del centro è occupato anche da una piccola mostra della gastronomia rurale: salami, *ossocolli*, pezzi di formaggio, di lardo, pane, focaccie, bottiglie di vini, ecc.

Debbo confessare un peccato di desiderio, che ho commesso in questa *sezione* della esposizione: innanzi a uno stupendo grappolo d'uva, ho dimenticato un istante d'essere il *reporter* di un *giornale progressista*, e mi sono sentito la tentazione *socialistica* e *comunarda* di allungare la mano per pigliarmi la mia parte delle frutta esposte; ma un breve istante di riflessione, e il sopraggiungere di un *armigero*, mi hanno fatto tosto tornare *progressista*; perciò.... ho *progredito* nella mia ispezione della piccola mostra, uscendo dalla parte opposta del padiglione.

Qui trovo dell'altra gente in grande quantità, e moltissimi signori e signore seduti a cerchio sull'alto di una terrazza, di fianco alla cappella del castello, e a piedi delle rovine dell'antica rocca. Intorno ad un tavolo siede la giuria dell'esposizione, formata dai signori *co. comm. Antonino* di Prampero, senatore del Regno, professori Viglietto e Pietri, dott. G. B. Romano, co. Ottaviano di Prampero e co. Detalmo di Brazzà.

Un po' discosto dalla giuria, verso la rocca, sta la musica, formata da suonatori riuniti delle bande del 95° fanteria e del 16° cavalleria.

Dopo che la musica ha suonato un pezzo, si alza il co. di Brazzà, e, quale presidente del comitato ordinatore, ringrazia quanti cooperarono in vario modo alla riuscita dell'esposizione, e quindi dà la parola al co. Antonino di Prampero.

Questi spiega i criteri che guidarono la giuria nell'assegnazione dei premi.

Si compiace che all'appello del comitato abbiano risposto con buona volontà gli espositori.

Giustifica la giuria per caso avesse commesso qualche errore involontario nell'assegnazione dei premi.

Spera che gli espositori abbiano a ricavare buon frutto da questa mostra, che, se fu fatta, è tutto merito dell'iniziativa della contessa Cora di Brazzà, che si è messa con tutto l'impegno perchè riuscisse bene.

Dice che la contessa, che viene dall'America, ha insegnato ai contadini che non occorre andare in America per far del bene, ma che si può farlo anche in casa propria.

Parla dei giocattoli che vengono dalla Svizzera e dalla Germania, dei quali vi è un saggio all'esposizione, e dice che la contessa ha pensato che si potrebbero fare anche dai nostri contadini nei forzati riposi invernali dal lavoro dei campi, risparmiando d'essere tributari all'estero di parecchi milioni all'anno per questa piccola industria.

Conchiude colle seguenti parole:

« Se questa esposizione si fermasse qui, come ben disse il presidente, non darebbe quei frutti che si aspettano. Occorre che essa sia presto seguita da un'altra che questi frutti raccolga e fecondi. Io mi auguro che per iniziativa di qualcuno dei grossi comuni contermini, se ne indica una seconda, alla quale e voi e noi verremo più preparati che a questa. Allora potremo dire che il seme fu messo in buon campo, e che il contadino friulano non è secondo a nessuno quando si tratta di capire il buono e di fare il bene. »

Dopo il discorso del co. Prampero, che venne applaudito, si fa la proclamazione dei premiati, che sono oltre 200. I nomi vengono chiamati con voce stentorea, dal signor Etro, agente del co. di Brazzà e segretario del Comitato. Un tipo originale e una bella testa abarbaresca, senza però la chioma prolissa del professore, questo signor Etro!

Intanto che si fa la premiazione, io giro un po' pel parco, bellissimo e vasto, e salgo prima dietro la rocca, dove si ammira il panorama stupendo e grandioso delle alpi, da settentrione a ponente, e dei paesi che si distendono in una cerchia quasi ininterrotta a piedi delle prealpi: San Daniele, Colloredo, Gemona, Artegna, Tarcento, Tricesimo, Nimis, ecc. È un vero incanto, e ci si allontana a malincuore da quel luogo...

Passo quindi dalla parte opposta, e mi appare d'innanzi l'ampia pianura friulana fino all'Adriatico, popolata di villaggi, tinta in cento gradazioni di verde, illuminata di traverso dai raggi del sole che scende all'occaso, circondato da nuvoloni di porpora orlati d'oro.

Bello, bello, anzi sublime!

Fuori del parco incontro molta gente, moltissima gente; saranno circa 4000 i visitatori venuti da Udine, da San Daniele, da Fagagna, e dai paesi contermini.

Qualcuno che mi vede prendere appunti, e mi riconosce per giornalista, mi raccomanda di far menzione speciale *sul foglio*, della tal cosa o della tal altra.

Una signora mi domanda se sono io *quel del giornale*, e mi prega di far cenno di una *Annunziata* a chiaroscuro in seta, un bel lavoro infatti, che trovasi esposto nella sezione dei lavori femminili, e che venne eseguito dalla signorina Isabella Zamero di Colloredo; e il segretario comunale di Martignacco mi tira in disparte, e con aria misteriosa mi dice che vorrebbe farmi vedere le sue pera, che sono le più grosse della comunità...

Ma, *ruit hora!* Altre cose mi restano a vedere, e non potrò dedicar loro che una rapida corsa.

I lavori femminili delle scuole di Adegliacco, Moruzzo, Madrisio, Colloredo, Tavagnacco, Santa Margherita, Cicconicco, Martignacco, Torreano, Ceresetto, Plaino, Pagnacco, Fagagna, sono esposti con garbo squisito in cinque stanze a pianterreno del palazzo. Ammirati soprattutto i lavori della scuola di Martignacco, e di quella di Madrisio, che ha una brava maestra nella signorina Hasch.

Nell'atrio d'ingresso a queste stanze, stanno esposti lavori ad ago, di contadine dei medesimi Comuni, ed una collezione di giocattoli ed altri oggetti, utensili domestici, orologi, tessuti di varia natura, ecc., acquistati dai signori di Brazzà, nel Tirolo e in Svizzera, e che sono appunto i lavori cui anche i nostri contadini potrebbero dedicarsi nelle lunghe sere invernali, con profitto proprio, e creando una nuova industria, per la quale il nostro paese è ora tributario ai paesi di *tedescheria*.

All'esterno, presso questa sezione della mostra, lavoravano in merletti alcune fanciulle della scuola di Santa Margherita, che vennero istruite dalla contessa Cora.

All'ingresso del parco, uscendo dal padiglione, è esposto un piccolo saggio di animali da cortile, fra i quali mi assicurano che sono pregiate le oche di Tolosa.

Dall'altro lato del cortile, a destra, sotto una tettoia, ha posto la sua esposizione la Società bacologica di Fagagna, cogli strumenti per l'osservazione microscopica. Ivi ha pure esposto i suoi lavori di traforo il sig. G. B. Masaizzo di Ciconicco. Due costruzioni colossali a guglie, piramidi, archi acuti, ecc., rappresentano, secondo le intenzioni dell'autore, due progetti di monumenti a Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Finalmente sotto altra tettoja, in altro cortile, sono esposti strumenti ed attrezzi rurali: carri, aratri, erpici, badili, pale, ecc.

Compiuto così il mio *giro*, mi affretto alla ricerca degli amici che avevo lasciati fin dall'ingresso al castello, e li trovo seduti intorno a un tavolo del *ristorante nel primo cortile*, intenti a distruggere *giardinetti* e vuotare bicchieri di birra.

Mi unisco ad essi... anche nella distruzione, e poco dopo si parte, perchè scende il crepuscolo.

Due rifanno la strada a piedi, ed io salgo cogli altri due in una carretta trascinata da un cavalluccio debole in gambe, e guidata da un contadino mezzo brillo.

E scendiamo a precipizio per la strada ripida, senza poterci servire del freno, ch'era ridotto inservibile. Io prevedo male, ma non ci penso, e mi godo invece la pace infinita della campagna nell'ora malinconica e poetica in cui scende la notte. È un incanto *ineffabile*. La sera è fresca e tranquilla, dai campanili dei villaggi lontani s'odono le squille che piangono « il giorno che si muore », e lassù nel firmamento d'un cupo azzurro, si accendono ad una ad una le stelle, mentre la falcata luna ascende lenta l'orizzonte....

Oh la campagna! oh possedere quassù una bianca casetta, con intorno tre soli campi, tre soli... mila campi!!

Patatrac! Prossimi a giungere alla meta, presso Ceresetto, la povera bestia, che stentava a sostenere per la discesa il pesante veicolo, ci porta tutti in un fossatello a ridosso di una siepe di acacie, e lì si ferma.....

E *così* alla nostra *escursione*, perchè fosse completa, non è mancata nemmeno la *rebaltata* d'obbligo, dalla quale però siamo usciti tutti senza avarie.

Poco dopo le nove si rientrava in Udine un po' stanchi (non io, sebbene avessi camminato più di tutti!!!), ma contenti e allegri per esserci veramente divertiti.

Concludendo finalmente, e concludendo, come mi sembra obbligo, coll'esposizione, dirò che i signori di Brazzà e i loro collaboratori meritano lode senza restrizioni per averla ideata ed eseguita. Io spero di vederne un'altra anche meglio riuscita nell'anno venturo, come bene augurava nella chiusa del *suo discorso* il co. di Prampero..... ma allora, se mi avverrà di lasciarmi sedurre da un grappolo d'uva, ah, perbacco, ci metterò la *mano sopra* a costo di essere poi tradotto come un delinquente, fra due *armigeri* armati di ramponi, al cospetto della nobile castellana.....

Il reporter.

Cividale, *9 settembre*

Festa di beneficenza — Municipio..... oscurantista — Teatro — Musica

La festa di beneficenza che doveva aver luogo domenica scorsa, e che venne sospesa causa il tempo, si farà invece domenica 20 corr. e mi consta ch'è in*tenzione* della Commissione di *darle* maggior risalto per la ricorrenza dell'anniversario della breccia di porta Pia. Bravissima la Commissione!

***

È stato giustamente censurato il Municipio, perchè domenica sera non ha provveduto a che i fanali del viale che conduce alla stazione, rimanessero accesi sino alla partenza del treno delle 11, 25. I forestieri che partivano a quell'ora, dovettero fare la strada al buio a rischio di rompersi l'osso del collo.

Osservo, a proposito di ciò, che tutta l'illuminazione pubblica della città lascia molto a desiderare.

***

Abbiamo oramai perduta ogni speranza di avere quest'anno l'Opera. A nulla valsero le offerte fatte da varie imprese alla Presidenza, che ha stabilito di restaurare, coi denari che costerebbe lo spettacolo, la facciata del teatro che ne ha davvero bisogno. Io non la posso biasimare, e mi rassegno a sperare nell'Opera dell'anno venturo.

***

Jeri in piazza Giulio Cesare la Civica Banda ha eseguito uno scelto programma, con buon affiatamento ed intonazione, perciò meritò vivi applausi dal numeroso pubblico che l'ascoltava.

In questi giorni il nostro corpo musicale si è arricchito di un nuovo distintissimo filarmonico, il giovane Eugenio Miani, reduce dal servizio quale suonatore scelto di una Banda militare. Egli tratta il suo strumento (il bombardone) con sicurezza e delicatezza di note, ed è degno dei maggiori elogi.

Fabio.

Jeri alle ore 7 e mezzo ant., cessava di vivere dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, nella grave età d'anni 90

Mazzaroli Antonio fu Pietro.

Teor, 9 settembre 1891.

I funerali seguiranno domani 10 corrente, alle ore 9 ant., nella chiesa parrocchiale di Teor.

CRONACA CITTADINA

Pel 13 settembre. Ci consta che domenica p. v., verranno a Udine alcune bande musicali della provincia per prendere parte alla festa operaia. Intanto in piazza Vittorio Emanuele procedono con alacrità i lavori per la straordinaria illuminazione a luce elettrica.

La proposta fatta da noi l'altro giorno, cioè che gli abitanti delle case di piazza V. E. e vie adiacenti illuminino le loro finestre, è stata da moltissimi accolta favorevolmente.

Un'altra proposta. Siccome in piazza V. E. verranno in quel giorno inalberate le bandiere nazionale, provinciale e comunale, ci sembra che sarebbe opportuno che anche i cittadini imbandierassero le loro case.

Scuola d'arti e mestieri. La mostra dei lavori di disegno, plastica ed intaglio, nonchè di quelli femminili a mano ed a macchina, si terrà nella sala maggiore del Palazzo degli studi.

La detta mostra, sarà aperta al pubblico domenica p. v., dalle ore 12 meridiane, alle 5 pom., e nei successivi lunedì e martedì, dalle 9 ant., alle 5 pom.

Circolo operaio udinese. Domani venerdì sera, alle ore 9, nella Palestra di ginnastica, gentilmente concessa, avrà luogo il saggio di canto corale dato dagli allievi del Circolo suddetto.

Ne diamo il programma: 1. « Marcia Reale » coro a quattro parti del maestro Finzi; 2. « Coro Lo Statuto » a quattro parti del maestro Caselotti; 3. « Inno alla Regina » coro a due parti del maestro Lonardi; 4. « Il canto degli Italiani » di Mameli, musica del maestro Novaro; 5. « Inno di Garibaldi ».

Bollettino giudiziario. Tonini, presidente del Tribunale di Tolmezzo è tramutato al Tribunale di Conegliano.

Franceschinis, vice-presidente del Tribunale di Venezia, è nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Furlanis, pretore titolare ad Aviano è confermato in aspettativa con metà dello stipendio.

Nelle scuole. Zanei è comandato a prestar servizio in qualità di Rettore al Convitto di Cividale.

Mantovani professore a Teramo, è trasferito a Udine.

Del Bello, professore dell'Istituto tecnico di Udine, è *trasferito a Cuneo*.

Potente, professore reggente la Scuola tecnica di Cividale, è trasferito a Canicattì.

Di Biagio, professore alla Scuola tecnica di Pordenone, è trasferito a Corleone.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa Vetture e Domestici

Ruolo Suppletivo I.o 1891

Con Decreto 10 agosto p. p. N. 2206 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Udine, 10 settembre 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Nuove sigarette. Le nuove sigarette *caporale* al prezzo di 2 centesimi, verranno a quanto si dice poste in vendita quanto prima. Chi le ha assaggiate dice che sono eccellenti.

Il suicida riconosciuto. Quel tale che fu schiacciato l'altro giorno dal treno sulla Pontebbana, venne identificato per certo Giulio Bosco, d'anni 22, dei casali di Prampero (Magnano).

Da nostre informazioni assunte pare accertato che trattisi di suicidio, non di disgrazia.

Un udinese violento. Alle 1 1/2 pom. di martedì, certo Olivotto Antonio di Giovanni d'anni 37, da Udine, entrava in casa di certa Giacometti Luigia d'anni 62 che abita in via Morato a Padova, e dopo averla percossa le rompeva il letto e quanta roba gli veniva sotto mano.

Chiamate le guardie, l'Olivotto veniva arrestato.

Non si conoscono i motivi che indussero quell'individuo ad essere tanto feroce contro quella donna, la quale ha sporto regolare querela.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

Si chiede un po' di luce. Oh il vicolo Gioddui che è totalmente al buio. Non ci si potrebbe collocare una lampada, tanto più che ora in quella località c'è la sede della nuova Società di ginnastica?

Arresto. Venne arrestato dalle guardie di città, Centazzo Arturo, barbiere di Codroipo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9-9-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	757.0	756.6	757.2	758.6
Umido relat.	51	44	62	48
Stato di cielo	—	—	—	misto.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	[illegible]	—	NE
Vento (vel. Kilom.)	2	0	0	6
Term. centigr.	21.7	25.0	20.4	19.4

Temperatura (massima 26.2, minima 17.1)

Temperatura minima all'aperto 15.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 9 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi settentrionali, cielo sereno al nord, vario al sud.

Ubaldino Peruzzi

Ieri, alle ore due, nella sua villa dell'Antella presso Firenze è morto Ubaldino Peruzzi.

La notizia, benchè da lungo tempo preveduta, impressionò vivamente la città.

Ubaldino Peruzzi, già ridotto a mal partito in seguito alla infermità onde fu colpito da alcuni mesi, soffriva da otto giorni di cistite purulenta.

Lo curavano i dottori Gabbi e Pescatori, ed era assistito dalla sua egregia signora Emilia.

Per altro nulla accennava alla imminenza di una catastrofe.

L'infermo si spense placidamente; nella camera oltre alla signora Emilia si trovavano negli ultimi momenti il prete Cini ed altri intimi.

Gli porsero il crocifisso che il moribondo baciò fervorosamente.

All'annunzio della morte, accorsero alla villa il fratello Cosimo, il sindaco Marchese Torrigiani, ed altri.

Il Peruzzi lascia alla consorte un meschinissimo patrimonio.

La campana di palazzo Vecchio annunziò ai cittadini la morte del Peruzzi. Immediatamente sulla torre fu issata la bandiera abbrunata, a mezz'asta.

La Giunta convocava d'urgenza il Consiglio per stabilire le onoranze.

Il Sindaco telegrafò subito la notizia al Re.

Giungono a centinaia i telegrammi, tra cui quelli dei sovrani, ministri, e presidenti delle due Camere.

Non è ancora stabilito il giorno preciso in cui avranno luogo i funerali. E' certo che saranno imponenti.

LO SCIOPERO DI MILANO

Ieri in buon numero gli operai si recarono agli stabilimenti per lavorare. In qualche stabilimento dei minori il lavoro fu ripreso regolarmente; altri rimasero chiusi, parte perchè credevano alla continuazione dello sciopero, parte per aspettare le ulteriori trattative.

Gli industriali maggiori furono quelli che rimandarono gli operai.

Alla Federazione dei meccanici si formarono le sottocommissioni per recarsi ai singoli stabilimenti.

La truppa stazionava nelle vicinanze di ciascuno: davanti allo stabilimento Invitti vi fu qualche fischio, ma senza conseguenze.

Al Comizio tenuto all'Arena votossi per schede segrete la continuazione ovvero la cessazione dello sciopero: per la continuazione se ne pronunziarono 668 e per la cessazione 451. Quindi proclamossi la continuazione dello sciopero.

Gli industriali principali, adunatisi oggi, deliberarono di riaprire gli stabilimenti contemporaneamente, qualora si presenti la maggioranza degli operai delle rispettive officine.

Il Comizio operaio deliberò di riconvocarsi sabato.

PROVVEDIMENTI ALLARMANTI

Abbiamo da Trieste:

Notizie giunte qui da Pola riferiscono che in quel porto di guerra, da alcuni giorni arrivano continuamente per via di terra e di mare grossi carichi di vettovaglie, specialmente gallette ed estratti di carne, che vengono subito immagazzinate nei depositi militari, che a quest'ora sono quasi tutti ricolmi.

Il fatto è molto commentato, tanto più che contemporaneamente i giornali di Vienna e di Praga preannunziano una spedizione di alcuni reggimenti ungheresi e stiriani ai confini della Gallizia e della Moravia.

Cialdini e le spese militari

Telegrafano da Roma all'*Italia del Popolo*:

Oramai è definita la deliberazione di rinunziare a qualsiasi nuova economia nei bilanci militari.

Vi garantisco questa decisione, adottata in seguito ad un lungo telegramma riservato, mandato dall'on. Pelloux a Rudini, nel quale il primo dichiarava che in una intervista avuta a Livorno con un alto funzionario dell'esercito (1) fu da questo emesso il parere, che di fronte alle attuali condizioni dell'Europa sarebbe una *grave imprudenza* (testuale) il ridurre anche in lieve parte gli stanziamenti dei bilanci della guerra e della marina.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il divorzio al congresso giuridico di Firenze

Firenze 9. Stamane all'adunanza della prima sezione si discusse l'istituto del divorzio.

Parlarono in favore l'on. Villa e gli avv. Jacoboni e Giuriati; parlarono contro Augusto Baccelli, e Ghironi relatore.

Approvasi un ordine del giorno di Villa, in favore del divorzio, con voti 86, contro 54.

Si discuterà poi anche all'assemblea generale.

I pellegrinaggi cattolici. Una sconfitta del Cardinale Lavigerie

Roma 9 — Assicurasi che il Cardinale Lavigerie non verrà a Roma coi pellegrini francesi. Ciò considerasi come una vittoria del partito meno intollerante del Vaticano. Si conferma la voce che verrà a Roma anche un pellegrinaggio canadese diretto e guidato dal Cardinale Trschereau

Il Governo francese avrebbe autorizzato l'ambasciatore presso il Vaticano a presiedere il pellegrinaggio francese. Questo considerasi un atto politico ostile all'Italia.

La questione d'Oriente si inasprisce. Il nuovo Ministero turco e l'Egitto

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Il cambiamento ministeriale è diretto contro l'Inghilterra. Il primo passo del nuovo Ministero sarà di insistere per lo sgombero dell'Egitto. Certamente la vera causa del cambiamento del Ministero è la questione egiziana. »

Giulio Grévy è morto

Parigi 9 — Oggi è morto l'avvocato Giulio Grevy, già presidente della repubblica francese dal dicembre 1885 al dicembre 1887.

Esposizione mondiale a Vienna

Budapest 8 — Come è noto, si era formato a Parigi, un consorzio finanziario per organizzare un'esposizione mondiale a Budapest, in occasione della festa millenaria.

L'*Egyètertes* ora annunzia che il consorzio rinunziò al suo progetto, ed intende invece, in unione a' capitalisti viennesi di organizzare nel 1894 una esposizione mondiale a Vienna, sotto il patronato del governo austriaco.

Il suddetto consorzio presenterà al governo un relativo memorandum, verso la fine di settembre.

(1) Si tratta certo, aggiunge lo stesso giornale, del generale Cialdini, il quale sappiamo essere stato appunto visitato dall'on. ministro Pelloux di questi giorni.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	16.— a —.—
Idem nuovo	»	da »	—.— a —.—
Frumento	»	da »	17.25 a 20.—
Idem nuovo	»	da »	—.— a —.—
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—
Giallone	»	da »	14.— a 15.—
Segala	»	da »	15.20 a 15.65
Sarideno	»	da »	—.— a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	—.— a —.—
Lupini	»	da »	06.— a 07.—

Frutta

Corgnoli	al Kg.	da L.	0.— a 0.—
Pera	»	da »	0.08 a 0.20
Prugne	»	da »	0.— a 0.—
Persici	»	da »	0.06 a 0.35
Noci	»	da »	0.— a 0.—
Pomi	»	da »	0.04 a 0.07
Susine	»	da »	0.10 a 0.13
Uva nostrana	»	da »	0.40 a 0.—
Idem nera	»	da »	0.— a 0.—
Lampone	»	da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Carbone I qual.	al quint.	da L.	7.— a 7.—
Carbone II	»	da »	5.75 a 6.—
Fieno I.a qual.	»	da »	4.— a 4.50
Fieno II.a	»	da »	3.20 a 3.60
Fieno III.a	»	da »	2.40 a 2.70
Legna tagliate	»	da »	2.30 a 2.40
Legna in stanga	»	da »	2.10 a 2.20
Erba Spagna	»	da »	4.— a 4.40
Paglia da lettiera	»	da »	2.70 a 2.80

Erbaggi

Patate	al Kg.	da »	0.06 a 6.50
Tegoline	»	da »	0.08 a 0.12
Pomidoro	»	da »	0.07 a 0.08
Peperoni	»	da »	0.15 a 0.18
Fagiuoli freschi	»	da »	0.14 a 0.18

Pollame

Polli	al Kg.	da L.	1.10 a 1.15
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Oche vive	»	da »	0.70 a 0.80
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—
Caponi	»	da »	0.— a 0.—
Anitre	»	da »	0.— a 0.—
Polli d'India	»	da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da L.	1.70 a 1.75
Burro del monte	»	da »	1.80 a 1.85
Formaggio del piano	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	da »	2.60 a 2.65
Uova al 100		da L.	5.50 a 5.75

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.10	125.35
Francia	3	—	101/50	101/75	—.—	—.—
Belgio	3		—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	1/2	25.54	25.60	25.65	25.61
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2191/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2191/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 8			Rend. fine	91	85/—
Rend. c.	92	87.—	Meditorr.	470	—.—
Rend. fine	92	15.—	Banca Gen.	299	—.—
Az. F. Med.	477	—.—	Lanif. Ross.	893	—.—
» » Mer.	641	—.—	Cot. Cantoni	818	—.—
Cred. Mob.	388	50.—	Navig. Gen.	280	—.—
Banca Naz.	1905	—.—	Raf. Zucch.	353	—.—
» Suba.	—	—.—	Sovvenzioni	60	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Soc. Veneta	82	—.—
Banca Scon.	69	—.—	Obbl. Merid.	305	75.—
Banca Tiber.	22	—.—	» nuove 3 0/0	278	—.—
Comp. Fond.	1.5	—.—	Fran. a vista	101	90.—
Cassa sovv.	54	—.—	Lond. a 3 m.	25	60.—
C. v. s. Fran.	103	77.—	Berl. a vista	126	75.—
» 3 m. s. Lond.	25	58.—	» a 3 mesi	25	65.—
Ban. Torino	325	—.—	Meridionali	123	30.—
GENOVA 8.					
Rend. 5 0/0	92	87.—	FIRENZE 8.		—.—
A. Ban. Naz.	1915	—.—	Rend. Ital.	92	45/—
Cred. M. Ital.	382	—.—	Camb. Lond.	25	58/—
Ferr. Merid.	644	—.—	» Francia	101	90/—
» Medit.	475	—.—	A. Ferr. Mer.	627	—.—
Navig. Gen.	261	—.—	» Mobiliare	380	—.—
Banca Gen.	303	—.—	VIENNA 8.		
Raffin. Zucc.	256	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	276	87.—
C. v. s. Fran.	101	75.—	Lombardo	92	50.—
» » Lond.	25	76/—	Austriache	275	50.—
» » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	1003	—.—
ROMA 8			Napol. d'oro	9	40.—
R. I. 5 0/0 c.	93	27/—	C. su Parigi	46	77.—
» per fin.	—	—.—	C. su Londra	118	20.—
R. Ital. 3 0/0	58	50.—	Rend. Aust.	90	50.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. Imp.		—.—
Banca Gen.	296	50.—	PARIGI 8.		
Cred. Mob.	373	—.—	Rend.	96	85.—
A. Ferr. Mer.	682	—.—	Rend. 3 0/0	95	17.—
A. S. A. Pia	1076	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	80.—
A. S. Immob.	107	—.—	Rend. ital. 0/0	90	70.—
Parigi a 3 m.	109	97/—	C. su Londra	25	29.—
Londra »	25	60/—	Cons. inglese	95	1/8.—
BERLINO 8			Obb. ferr. it.	316	1.—
Mobil.	—	—.—	Camb. ital.	1	1/2.—
Austriache	128	10.—	Rend. turca	18	—.—
Lombarde	44	10.	Ban. di Parigi	765	60.—
Rend. Ital.	89	80.—	Ferr. tunis	499	50.—
LONDRA 8			Prestito egiz.	497	27.—
Ingles.	95	1/16	Pres. spag. est	71	3/8.—
Italiano	89	—/—	Ban. di scon.	448	—.—
MILANO 8.			» ottomana	555	12.—
			Cred. fond.	1291	—.—
Rend. c.	92	05.—	Az. Suez	2865	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita italiana 92.60 sera 92.40

Napoleoni d'oro 20.32

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 90.65

id. id. (arg.) 90.60

id. id. (oro) 109.85

Londra 11.71 Nap. 9.30/—

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 90.75

Marchi 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO

brevettate per trasporti **Vini, Olii e Liquori** con fondo in legno e con rubinetto

Le sole adottate dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno.

Collegio Convitto Nazionale

JACOPO STELLINI

CIVIDALE (FRIULI)

Situato in amena posizione, per la vastità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a secondo del Regolamento generale di Convitti Nazionali.

Retta lire 550 per gli alunni del corso elementare.

Retta lire 650 per gli alunni del corso tecnico-ginnasiale.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

Da lire 5 ridotto a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata*.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma — guttaperga — vetro e metallo.

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO S. Radegonda, 10 — **A. GHILARDI** Ortopedico — BERGAMO Via Masone, 14

Fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii

Catalogo illustrato gratis a richiesta — On parle français — English spoken

Jokey Savon | Jokey Savon

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** Milano

Massima onorificenza

UNICO

PRIMO PREMIO

per Velocipedi

all'esposizione d'Igiene e Giuocattoli

MILANO 1891

Cataloghi a richiesta

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 60.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri**, Milano
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi. È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2ª Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco